

Convegno pubblico

Vaccinazioni in età pediatrica Il tuo medico ne sa più di Internet

Bergamo, Sala Lombardia - Sede ASL Bergamo - Via Galliccioli

Sabato 21 Novembre 2015 - Ore 9,00

Sintesi dei lavori

Introduzione e saluti

Pasquale Intini

Direttore, Politerapica - Terapie della Salute

Ha presentato il tema del convegno, i singoli relatori, la sua impostazione e i suoi obiettivi

- L'introduzione delle vaccinazioni ha rappresentato una pietra miliare nella Storia dell'Uomo: prima si moriva o si restava pesantemente penalizzati, dopo non più. Oggi i vaccini sono molto sicuri e hanno pochissime controindicazioni, peraltro trattate con attenzione dal sistema sanitario. Eppure, da qualche anno, si registra un calo nella pratica vaccinale: in provincia di Bergamo si stima che ne vengano sottratti il 5% - 6% dei bambini ogni anno.
- Perché? Perché, qui e oggi, in molti casi, ci si affida più facilmente a informazioni "alternative", provenienti da fonti non accreditate, rispetto a quelle del mondo scientifico internazionale? Qualcosa si è rotto e, da una parte, è necessario porre rimedio agli effetti negativi di questa rottura ma, dall'altra, è necessario capirne le cause, comprendere le ragioni delle difficoltà del rapporto fiduciario medico/paziente.
- Tutto questo, peraltro, in un territorio, quello della provincia di Bergamo, dove i livelli organizzativi del sistema vaccinale sono molto avanzati ma, più ancora, sono impegnati ad assicurare la massima attenzione e la massima informazione ai genitori.

Giorgio Barbaglio

Direttore Sanitario, ASL della provincia di Bergamo

Ha portato i saluti della ASL di Bergamo. Ha sottolineato l'importanza del tema delle vaccinazioni e quanto sia preoccupante il fenomeno cui si sta assistendo. Le vaccinazioni sono uno strumento essenziale per la salute dell'individuo e per quella della comunità. Da qui le ragioni dell'attenzione della ASL e dell'organizzazione di questo convegno. Anche se a Bergamo la situazione è decisamente più positiva che altrove, è dovere delle istituzioni non limitarsi ad osservare quanto accade ma cercare di promuovere un'informazione corretta e un'apertura ancora maggiore ai cittadini. Qualcosa si è effettivamente rotto nella comunicazione tra medico e paziente e bisogna anche così ragionare su come porvi rimedio.

Emilio Pozzi

Presidente, Ordine dei Medici della provincia di Bergamo

I suoi saluti sono giunti in chiusura dei lavori. Ha ritenuto così di potere offrire una sorta di messaggio da portare a casa. E' fuori discussione, le vaccinazioni sono necessarie. Discuterne qui è importante, lo è ancora di più farlo sul territorio nell'attività quotidiana delle strutture sanitarie e soprattutto dei pediatri di famiglia.

Ha ringraziato per l'organizzazione di questo evento e ne ha stigmatizzato l'utilità pubblica e sociale. Fare informazione intorno alla salute è qualcosa che, forse, non sappiamo ancora fare nel modo più efficace, tuttavia le esperienze che da alcuni anni nascono nel territorio di Bergamo rispondono a questo bisogno e vanno nella giusta direzione.

Interventi e relazioni

Sergio Clarizia

Pediatra di famiglia, Lovere

Ha introdotto ponendo una domanda: perché le mamme scelgono il Dott. Google invece dei pediatri? Sulla rete, si può stimare che su cento siti, novantacinque siano contrari ai vaccini ma nessuno di questi ultimi è espressione della comunità scientifica mondiale

Nel 1887, più di un terzo dei bambini moriva. Oggi, la mortalità infantile è contenuta al quattro/per mille. La vaccinazione è in definitiva la migliore scoperta nella Storia della Medicina: è incalcolabile il numero di bambini direttamente e indirettamente salvati grazie alla sua adozione.

A proposito dei timori sui danni del vaccino, sarebbe opportuno osservare che un vaccino contiene 205 antigeni mentre anche uno solo dei tantissimi batteri con cui il bambino viene a contatto durante il parto ne contiene 6.000!

Ha concluso facendo sua l'affermazione di Giuseppe Remuzzi "Non far vaccinare i figli è un crimine"

Marco Rizzi

Infettivologo - Direttore U.O. Malattie Infettive, Ospedale Papa Giovanni XXIII, Bergamo

Ha introdotto dicendo che si può affermare che con i vaccini oggi si possano prevenire diversi tumori. Il vaccino contro l'Epatite B evita malattie che portano a cirrosi epatica e tumore al fegato. Il vaccino contro il Papilloma evita l'insorgenza di tumori al collo dell'utero.

Fino a pochi decenni fa, si manifestavano 600.000 casi all'anno di Poliomelite. Non era raro vedere persone affette da questa terribile malattia, il polmone artificiale nel quale molti erano costretti era una realtà concreta. Nel 2014, i casi sono stati 354.

Il morbillo viene considerata una malattia "banale" ed è un errore: si stima 1 caso di Morbillo su 2.000 parti a Encefalite e quindi a morte o a danni irreversibili.

La rosolia è un'altra malattia che si tenderebbe a sottovalutare eppure, negli ultimi 10 anni, 60 bambini sono nati con importanti deficit che sarebbero stati evitati con la vaccinazione della madre.

Giancarlo Malchiodi

Vaccinologo - Direttore Area Sanità Pubblica, ASL Bergamo

Ha espresso concetti molto chiari:

- I vaccini hanno una elevata sicurezza perché sono somministrati a sani
- Possono causare reazioni avverse come tutti i farmaci e per questo vengono somministrati con attenzione medica
- In Italia vi è un sistema particolarmente efficiente per ricevere ed esaminare ogni possibile reazione avversa e prendere le contromisure necessarie
- L'efficacia dei vaccini è variabile, mai assoluta
- La vaccinazione oltre alla protezione individuale, diminuisce il numero di persone suscettibili alla malattia (herd immunity)
- I bambini sviluppano immunità verso circa 100.000 agenti estranei, perciò gli 8-10 vaccini somministrati nel primo anno consumerebbero circa lo 0.01% dell'immunità disponibile.
- L'infezione naturale produce quasi sempre un'immunità migliore di quella indotta dai vaccini (ad eccezione di Hib e tetano)
- L'inconveniente di più somministrazioni e le eventuali reazioni avverse sono fastidi e rischi molto minori rispetto alla frequenza e gravità delle complicanze da infezione naturale, quali paralisi da poliomielite, sordità da parotite, ritardo mentale da Hib, cancro del fegato da epatite B, encefalite da morbillo, ecc.
- Per la preparazione di alcuni vaccini, la formaldeide è utilizzata come agente inattivante e pertanto può essere presente, ma solamente in tracce, nel prodotto finito. In pochi vaccini è invece presente come conservante, ad una concentrazione < 0,1 mg. Questa sostanza è rilasciata dai mobili e da altri materiali in quantità molto maggiori
- I dati scientifici confermano la sicurezza degli adiuvanti utilizzati nella produzione dei vaccini antinfluenzali o contro l'epatite B.
- Anche i sali di alluminio giocano un ruolo fondamentale nel potenziare la risposta immunitaria; il contenuto di alluminio nei vaccini è dell'ordine di alcuni mg (da 0,25 a 2,5 mg), mentre ogni giorno ingeriamo con il cibo dai 5 ai 20 mg di alluminio, che è contenuto soprattutto nei vegetali
- La possibile associazione causale tra vaccinazioni e autismo è stata estesamente studiata e non è stata evidenziata alcuna correlazione. Anche l'ultima ricerca pubblicata nel marzo 2013 sul Journal of Pediatrics conferma tale conclusione in linea con le altre numerose evidenze scientifiche disponibili in materia.
- Il rapporto pubblicato da AIFA evidenzia che sono maggiori i benefici rispetto ai rischi: sottolinea, ad esempio, che tra ottobre 2010 e dicembre 2011 si siano registrati in Italia 5.568 casi di morbillo, nel 95,8% in soggetti non vaccinati o parzialmente vaccinati. Il risultato? "Nel 20,3% dei casi sono state riportate complicazioni tra cui 135 polmoniti, 7 encefaliti, 1 caso di sindrome di Guillain Barré, e un decesso in paziente immunodepresso.
- Encefalomieliti insorte dopo vaccinazioni effettuate con vaccini diversi sono note in letteratura, e ad esempio per i vaccini MPR sono state riportate con una frequenza almeno mille volte inferiore, e senza importanti conseguenze, a quella post-infettiva da virus del morbillo.

Rispetto ad ogni altro tipo di farmaco, antibiotici compresi, il vaccino risulta essere il più sicuro.

Roberto Lusardi

Sociologo, Università degli Studi di Bergamo

Ci siamo svegliati dal sogno del progresso, dal sogno di avere lasciato alle spalle le epidemie del dopoguerra. Questo a causa di una calata percezione del rischio. Forse ci siamo scordati troppo presto dei polmoni d'acciaio e dei bambini con le stampelle.

A metà degli anni 70 è avvenuta la cosiddetta transizione epidemiologica, dove le infezioni non sono più endemiche e si è cominciato a cullare il desiderio collettivo di longevità. L'attenzione si è spostata sulle patologie oncologiche e su quelle neurodegenerative e ci si è dimenticati di quelle infettive.

I vaccini sono diventati farmaci che si assumono su base fiduciaria perché nella società non sono più visibili gli effetti della mancata vaccinazione. Il rapporto fiduciario peraltro si è molto ridotto a causa del crollo della fiducia nelle istituzioni e, per conseguenza, anche in quelle sanitarie.

L'individuo ha imparato a informarsi e documentarsi ma oggi l'informazione è priva di controllo. Per effetto di tutto questo, si è col tempo determinato un corto circuito che si sostanzia nel paziente che ritiene di essere allo stesso livello del medico.

Elena Vitali

Psicologa e Psicoterapeuta, Politerapica - Terapie della Salute, Seriate

Esiste un approccio educativo valido? Gli approcci sono diversi ma non può essere considerato corretto quello iperprotettivo. Proteggere è normale ma bisogna permettere al bambino di sperimentare, cadere e alzarsi sia fisicamente che psicologicamente. Un bambino che non ha mai fallito non cresce bene. Genitori ansiosi producono figli ansiosi.

L'iper-protezione non è amorevolezza. Se il genitore si sostituisce al bambino, il bambino ha la percezione di non valere.

Domande importanti è "perché la ricerca di fonti alternative? il bisogno di teorie suggestive? la sfiducia nelle fonti ufficiali?".

Diverse le possibili risposte: le notizie si trovano più rapidamente, viene soddisfatto il bisogno di confronto, si condividono, paure, ansie, insicurezze.

Ma... la confusione porta spesso a un atteggiamento ambivalente tra paura e insicurezza e senso di onnipotenza!

Anche da qui, forse, l'assunzione di decisione che altrimenti non si comprenderebbero. Anche quella di sottrarre il bambino alle vaccinazioni.

Cinzia Prometti

Coordinatrice Infermieristico/Ostetrico, Distretto di Bergamo, ASL di Bergamo

Quando ci si rivolge all'ASL di Bergamo per le vaccinazioni, si trova innanzi tutto consulenza, fondata sul ciclo virtuoso: accogliere, rispettare, promuovere, informare, valorizzare, ascoltare. Lo scopo dell'intervento di counselling non è convincere, consigliare o dare direttive, ma piuttosto facilitare e mantenere la relazione: la diversità dei punti di vista dell'operatore e dei genitori non può e non deve trasformarsi in conflitto tra persone, deve bensì trasformarsi in un momento di crescita.

I genitori sono seguiti prima, durante e dopo il vaccino. Vengono assicurate loro tutte le informazioni necessarie e vengono chiariti tutti i possibili dubbi. Viene spiegato con cura come

devono essere considerati tutti gli eventuali segni successivi alla somministrazione dei vaccini e come ci si debba comportare.

Enrica Breda

Coordinatrice provinciale Ostetriche, ASL di Bergamo

Già in gravidanza i consultori ASL forniscono tutte le informazioni necessarie per comprendere in modo corretto quanto attiene alla pratica vaccinale, chiarendo da subito l'importanza di considerare ogni singolo caso come l'unico.

In realtà, l'attenzione al delicato e pure essenziale tema delle vaccinazioni viene proposta già in fase pre-concezionale quando alle coppie viene fornito tutto il supporto necessario per affrontare in sicurezza e serenità la procreazione.

Poco si parla di Toxo-plasmosi eppure anche questa è una patologia che può provocare seri danni e che può e deve essere affrontata con atteggiamento di prevenzione rispetto alla gravidanza.

Un'attenzione, quella che la ASL riserva a livello provinciale a questa fase della vita, che non trascura il sempre più significativo fenomeno dell'immigrazione. Sforzi vengono fatti per assicurare una comunicazione adeguata anche a quelle persone che hanno problemi con la lingua. Azione estesa a tutta la provincia in modo coordinato e sinergico con quella dei punti vaccinali.

Una nota è stata dedicata al latte materno: forse il primo vaccino.

Monica Meroli

Direttore del Distretto di Bergamo, ASL di Bergamo

Ha presentato la struttura e l'organizzazione dedicata alla pratica vaccinale in provincia di Bergamo. Ventitre sedi vaccinali sparse capillarmente su tutto il territorio permettono un accesso facilitato a chiunque. Tutte sono dotate delle strutture logistiche e strumentali per assicurare il massimo livello di efficienza e di sicurezza. Particolare attenzione viene posta ad assicurare il corretto rispetto della catena del freddo. All'interno delle sedi vaccinali, infatti, ci si rifiuta di accettare vaccini eventualmente portati dai pazienti: vengono somministrati esclusivamente quelli della cui corretta conservazione il Servizio è certo.

Ha poi spiegato quale è il piano vaccinale individuale e quali sono le procedure di comunicazione con gli utenti, incluse quelle adottate quando questi hanno difficoltà a farvi sottoporre il bambino.

Il sistema in provincia di Bergamo sta diventando particolarmente efficiente anche dal punto di vista burocratico. Da tempo è in fase sperimentale il sistema ICARO che assicura la gestione completa e in tempo reale delle informazioni e delle pratiche burocratiche alla nascita di un bambino: Sistema Sanitario, Comuni, Ministero dell'Economia e delle Finanze sono collegati e interagiscono senza bisogno di interventi da parte dell'utente.

Svolgimento dei lavori

Ogni relatore ha svolto il suo intervento con linguaggio chiaro e con piena disponibilità a fornire ogni approfondimento. Nel corso dell'evento, sono state poste diverse domande da parte del

pubblico, alcune delle quali hanno prodotto dialoghi e discussioni, condotti con interesse da parte di tutti, in un clima di attenzione e di disponibilità all'ascolto.

E' stata fornita una visione multidisciplinare dell'argomento che ha permesso a tutti di spaziare sulle sue diverse componenti prese singolarmente e, allo stesso tempo, considerate nel loro insieme e poi di tornarci, per chi lo ha voluto, con commenti, richieste di precisazione, di informazioni aggiuntive.

In sala erano presenti genitori di ambo i sessi, mamme con neonati, papà, signore in gravidanza. Con loro, diversi pediatri di territorio e ospedalieri. In alcuni momenti, lo scambio di osservazioni o domande ha visto un coinvolgimento di più persone e più figure professionali. Il risultato è stato quello di un confronto vivace sul piano dei contenuti e cordiale su quello dei toni. L'evento è stato integralmente video-registrato e messo a disposizione su Internet.

Chiusura del convegno

Pasquale Intini ha fatto una sintesi di quanto discusso, ringraziato i presenti per avere partecipato ai lavori e i relatori per il grosso sforzo fatto sia nelle fasi di preparazione che nel corso dell'evento.